

I LAGHI DELLA MASURIA E LA FORESTA DI BIAŁOWIEŻA

CITTÀ D'ARTE E LUOGHI DI MAGGIOR INTERESSE

La Polonia possiede un ampio ventaglio di paesaggi che spazia da montagne di tipo alpino a dune e vaste spiagge sabbiose lungo il mar Baltico, passando per distese di foreste di pini e betulle, idilliache regioni ondulate di formazione morenica costellate di laghi, territori acquitrinosi sotto il livello del mare e molti altri. Tra i tanti luoghi incontaminati di inestimabile valore, il turista amante della natura non può non visitare i laghi della Masuria e la foresta di Białowieża.

La regione dei laghi masuri è un'immensa verdissima area letteralmente disseminata di migliaia di laghi che occhieggiano tra boschi e prati. Qui il tempo sembra essersi fermato a un'epoca in cui gli uomini si muovevano in punta di piedi con grande rispetto della natura e negli angoli più remoti gli unici segni di civiltà sono le rare barche di pescatori o le taverne in cui questi si ritrovano e si ristorano. Ogni lago possiede le sue peculiarità ed è impensabile riuscire ad ammirarli tutti nel corso di un solo viaggio. Un buon compromesso però sta nel girovagare per questi paesaggi arcadici in sella a un cavallo o a una bicicletta, o in alternativa nell'esplorarli dalla prospettiva acquatica, navigando in

battello o in canoa da un lago all'altro, molti dei quali sono fra loro collegati da canali e corsi d'acqua.

Se la presenza umana è rara tra i laghi della Masuria, dentro la foresta di Białowieża il visitatore può avere l'impressione di essere capitato in un mondo alieno. Si tratta di un lembo della foresta primordiale europea – protetta per la sua straordinarietà dall'UNESCO – che un tempo ricopriva tutto il continente. L'unico modo di visitare la foresta è muoversi a piedi, per non alterare il fragile equilibrio che vi regna.

A Białowieża infatti ci si può imbattere negli ultimi esemplari di varie specie rare vegetali e animali, la più rappresentativa delle quali è il bisonte europeo, che solo qui è sopravvissuto allo stato selvatico. La sua esistenza è sempre stata in bilico, tanto che già in epoca medievale i re polacchi condannavano a morte chi cacciasse il bisonte mentre ricompensavano coloro che eliminassero i suoi predatori naturali. Oggi, fortunatamente, più di quattrocento esemplari vivono ancora liberi in questi boschi.

